

Masaccio,
Palazzo Pubblico di
Pisa (1426-
1427)



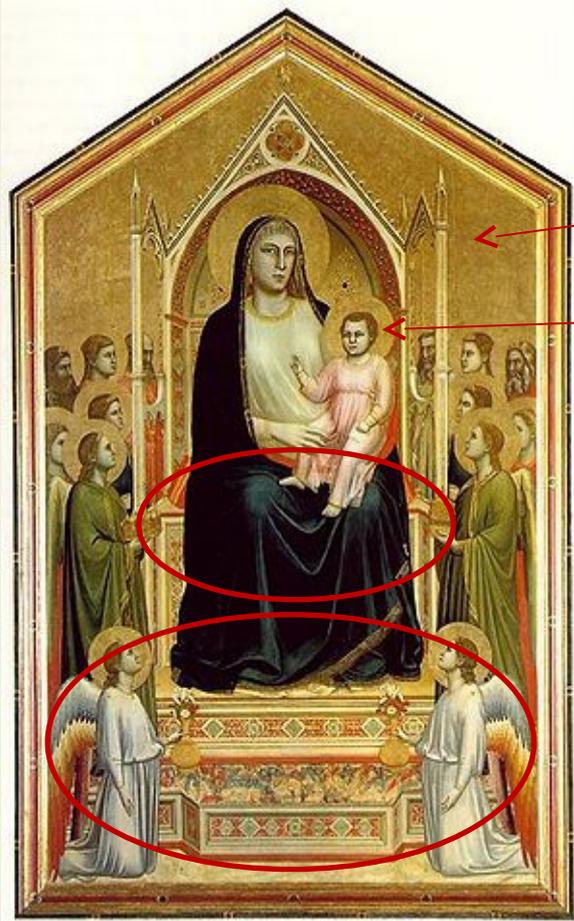
Nel *Polittico di Pisa* è posto in evidenza il tema della definizione volumetrica dei personaggi e del loro inserimento prospettico in uno spazio misurabile. La pala era inizialmente destinata alla Chiesa del Carmine, successivamente fu smembrata e solo alcuni pannelli sono giunti a noi.

La tavola centrale raffigura la *Madonna in trono con il Bambino e quattro angeli*, oggi custodita alla National Gallery di Londra. La *Crocifissione*, posta nella parte superiore della pala, raffigura Cristo morto e la sofferenza dei personaggi ai piedi della croce, oggi è conservata al *Museo e Gallerie Nazionale di Capodimonte di Napoli*. Nella parte inferiore è rappresentata *l'Adorazione dei Magi*, oggi custodita nello *Staatliche Museen di Berlino*. Masaccio impiega lo sfondo oro, anche se rappresentava un gusto ancora gotico, poiché gli fu commissionato.

Nella *Madonna in trono con il Bambino e quattro angeli* si evidenzia la fisicità della Madonna che è messa in particolare e realistica evidenza da un panneggio pesante e fortemente chiaroscurato e, a differenza da quanto voluto dalla tradizione non è rappresentata secondo i canoni di giovinezza, infatti il volto della madre appare stanco e sdegnato. Il Bambino è colto nell'atto di mangiare un acino d'uva: simbolo del sangue di Cristo; la naturalezza di questo gesto è tipica di Masaccio. La sua aureola, simbolo della luce divina, ubbidisce alle regole prospettiche del mondo circostante: essa appare di forma ellittica. Anche la prospettiva del trono è tracciata con grande rigore.

Le rette di fuga coincidono con la superficie della seduta. Masaccio presuppone che il punto di vista possa cadere all'altezza degli occhi dell'osservatore reale posto di fronte.



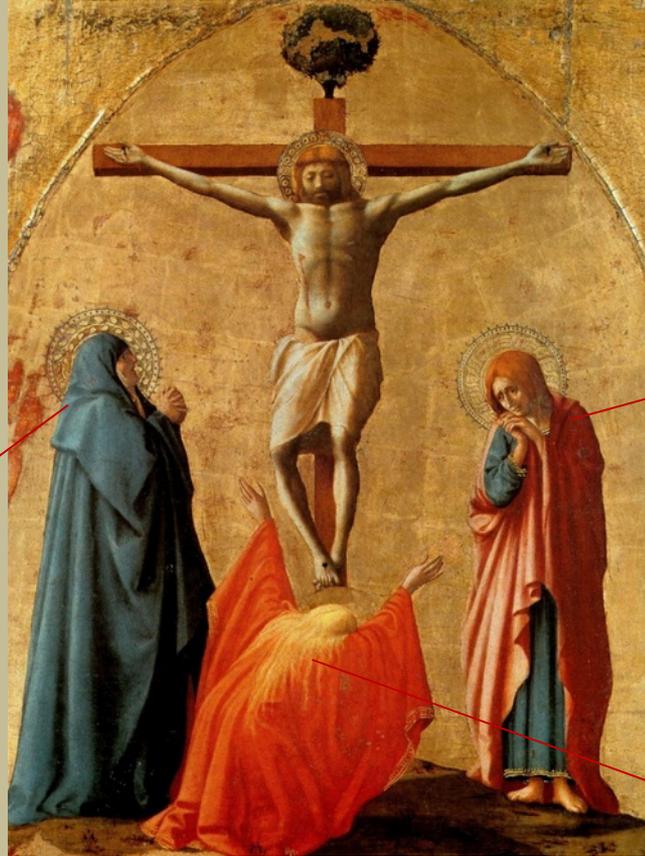


Giotto, Madonna di Ognissanti.



Masaccio, Madonna in trono con il Bambino e quattro angeli.

La *Crocifissione*



Maria



San Giovanni



La Maddalena

Nella *Crocifissione* i quattro personaggi sono composti in modo geometricamente rigoroso. Maria, a sinistra, piange di dolore, immobile e severa, avvolta nel pesante mantello al quale il chiaroscuro conferisce una monumentalità scultorea. San Giovanni, a destra, rivolto verso l'esterno del dipinto, ha un'espressione sconfortata e attonita, mentre appoggia la testa sulle proprie mani giunte ed intrecciate. Al centro, alto sulla croce del martirio, il Cristo è rappresentato nella dolorosa immobilità della morte. La vista dal basso in alto gli scorcia il collo insaccandoglielo nelle spalle. Le braccia tese, il corpo pesante e le gambe tozze ci ricordano che il personaggio crocifisso è un uomo, non Dio. In basso, di spalle, la Maddalena della quale non vediamo che i capelli biondi e le mani protese verso Cristo. Di lei Masaccio riesce a farci intuire il dolore straziante anche non mostrandoci il volto. E' Giovanni, infatti, l'unico a guardarla in viso, così che l'espressione dell'apostolo diventa anche specchio psicologico dello sgomento della donna. Per quanto concerne la prospettiva, le rette di fuga convergono nei piedi.